



# ASSEMBLEA NAZIONALE PICCOLI COMUNI

12 – 13 SETTEMBRE 2008

MOGLIANO VENETO (TV)



Abbiamo il piacere di unire qualche nota informativa su Mogliano Veneto e Villa Braidà, i luoghi ove svolgeremo la nostra Assemblea Nazionale dei Piccoli Comuni.

Abbiamo interessato, per la sponsorizzazione alcuni Enti/Società/fondazioni.

Una risposta positiva è pervenuta dai seguenti:

- Regione del Veneto
- Provincia di Treviso
- CIA
- Coldiretti

Sono comunque in corso di definizione i contatti con il Casinò di Venezia per l'organizzazione della serata di gala presso tale struttura.

Questa Associazione, assieme alle Società partecipate continuerà nel lavoro di affiancamento all'Ance Nazionale/Ance Servizi per la migliore riuscita dell'evento.

Cordialmente

Il Presidente della Consulta Piccoli Comuni  
Massimo Tegner

Il Presidente di AnciVeneto  
Vanni Mengotto

# MOGLIANO VENETO



## IN BREVE ...

Nell'area della pianura veneta compresa tra il fiume Brenta e il fiume Tagliamento, nella parte meridionale della provincia di Treviso, ecco la città di Mogliano Veneto un territorio ricco di acque tutto l'anno. Si trova a metà strada tra Treviso e Venezia, a circa 7 Km. da Mestre-Marghera ed a 10 Km. dal centro di Venezia; collocata tra i parchi delle antiche ville venete della Marca Trevigiana e del "Terraglio" (SS13), una delle maggiori arterie stradali del nord-est, comodissima per accedere alle autostrade A27 e A4 e per raggiungere gli aeroporti di Venezia e di Treviso.

Questa località è una tappa obbligata per chi voglia conoscere la magnificenza delle antiche ville venete, residenze estive dei casati della "Repubblica Serenissima", con i loro suggestivi parchi da ammirare lungo tutta la S.S.13, detta Terraglio, strada che collega Mogliano Veneto con Venezia. La stazione ferroviaria, permette, con frequentissimi treni, di raggiungere Venezia S.Lucia (centro storico) direttamente in soli 15 minuti, sollevando il visitatore da problemi quali: traffico, parcheggio e velocità di spostamenti. Grazie a queste particolari caratteristiche, Mogliano Veneto è forse la scelta più felice per soggiornare appena fuori Venezia, in un ambiente tranquillo ed unico, avendo comunemente "a portata di mano Piazza S.Marco".

Mogliano Veneto, è attraversata dal fiume Zero e dal fiume Dese, e possiede una rete idrica di varia natura, comprese due fosse, il Pianton e la Fossa Storta, che rendono il luogo incantevole. Tra i siti da visitare, si segnalano quelli religiosi come la chiesa di Santa Maria Assunta, l'Abbazia Benedettina di Santa Maria Assunta, la chiesa parrocchiale di Campo Croce, la chiesa parrocchiale di Zerman, il Sacello dedicato alla Madonna e il Sacello della deposizione. Numerosi gli eventi a Mogliano Veneto: il Carnevale Moglianese, l'Automodoraduno, il Premio letterario G. Berto, Girestate, Jazz & dintorni, Parchi e ville in carrozza, la Fucina del gusto, il Palio dei Quartieri, la Festa del radicchio, la Festa dell'associazionismo, gli Incontri Gruppo Sogni e Bisogni, gli incontri in biblioteca, Tutti i colori del rosa – Marzo Donna.

## LO STEMMA

Lo stemma del Comune di Mogliano Veneto, concesso, assieme al gonfalone, con Decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 1988, presenta alcuni motivi che compendiano, mediante il simbolismo delle origini, l'identità storica ed esistenziale della città.

E' suddiviso in due partiti. Nel primo, su uno sfondo azzurro, campeggia un monte gobbo sopra al quale sono poste la luna e una stella a otto punte, che sono il simbolo dell'Abbazia Benedettina, attorno alla quale nell'anno 996 sorgeva un primo nucleo moglianese di un certo rilievo. Il monte poggia su una campitura dorata che rappresenta la campagna. Nel secondo partito, su uno sfondo verde, una cornucopia rovescia delle pesche e delle spighe, simbolo dell'abbondanza e della fertilità agricola della terra moglianese. Questi simboli poggiano su una campitura a onde azzurre e dorate, significando il legame che la città ha avuto nel passato con la repubblica veneziana. Il gonfalone è un drappo partito di bianco e di azzurro, riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma sopra descritto, con la iscrizione in oro della denominazione della città.

## IL TERRITORIO

Mogliano Veneto sorge proprio sulla direttrice Mestre-Treviso nella fascia di pianura compresa fra le propaggini prealpine e il mare Adriatico che vicino alle coste si presenta con numerose frange date dagli isolotti delle lagune.

La pianura veneta, nel tratto tra il Brenta e il Tagliamento, pur essendo la continuazione di quella Padana, risente del benefico influsso del mare in relazione soprattutto al clima, poiché si riscontra

un sensibile contenimento delle escursioni termiche.

Altri elementi singolari sono la presenza di numerosi fiumi che nella bassa pianura hanno un andamento piuttosto tranquillo per collegarsi poi direttamente al mare e da una fitta rete di canali che si intersecano fra loro e favorivano, in epoche passate, lo sviluppo del commercio tra il mare e la terraferma. Tutto il territorio di Mogliano Veneto, situato nella parte Sud della provincia di Treviso, si sviluppa in un ambiente ricco di acque in tutte le stagioni.

I suoi fiumi, Zero e Dese, hanno origine all'altezza della linea delle sorgive. Questa zona è situata nella media pianura dove hanno le sorgenti i fiumi formati, per la presenza di terre impermeabili, da affioramenti spontanei di acque che si sono infiltrate tra i detriti e i materiali grossolani depositati dai corsi d'acqua nelle zone pedemontane, luogo in cui diminuisce la pendenza e quindi la velocità; la fascia delle risorgive segna il limite tra l'alta e la bassa pianura.

Il trasporto di materiale da parte di questi fiumi è minimo e la portata più regolare rispetto a quella dei fiumi alimentati dalle acque di rifusione dei ghiacciai di origine alpina.

Le reti idriche nel nostro territorio comprendono anche diversi fossi (come il PIANTON e la FOSSA STORTA), testimonianza dell'attività dell'uomo per il controllo delle acque che per problemi di deflusso, a causa della scarsa pendenza del terreno, formavano un tempo, ampie aree paludose e malsane. Ora i fiumi si snodano tra abitati e coltivazioni, creando insieme alle rogge e ai canali note suggestive nelle belle giornate di sole.

## LE VICENDE NEL TEMPO

A causa delle numerose e devastanti alluvioni che interessavano queste zone, sono pochissimi e non sempre certi i reperti, relativi al neolitico e all'età del bronzo, a noi pervenuti.

In un territorio prevalentemente selvaggio e poco adatto ad essere abitato, si insediarono circa 3000 anni fa delle popolazioni venete, di origine illirica, provenienti dal versante Adriatico della penisola Balcanica che costruirono i loro primi nuclei abitativi, destinati a svilupparsi in seguito in grossi centri urbani come Altino, che diverrà poi uno dei maggiori riferimenti in età romana poiché da qui partiva la via Claudia Augusta Altinate che, attraverso le prealpi feltrine, raggiungeva Trento e Merano.

Le popolazioni venete furono portatrici di una ricca civiltà del ferro che si sviluppò prevalentemente nella zona del trevigiano e continuò tranquilla anche quando i Romani (due secoli circa prima di Cristo) estesero la conquista dell'Italia fino alle Alpi. Non solo, ma a contatto delle nuove popolazioni impararono a migliorare l'organizzazione amministrativa, potenziarono le loro mire commerciali, l'espansione delle città (Altino e Treviso) con la costruzione di minori centri in punti strategici, suddivisero il territorio in "centuriazioni", fecero rifiorire l'agricoltura con la costruzione di fossi di drenaggio, argini, coltivazione di numerosi terreni, costruirono nuove strade che, attraversando tutto il Veneto, permettevano comunicazioni anche con la Germania.

Si determinò lo sviluppo di territori limitrofi come Mogliano Veneto, dove molti terreni vennero destinati all'agricoltura e i ricchi proprietari costruirono splendide ville, in un ambiente verdeggiante e incontaminato, di un'architettura e di una magnificenza tale da destare la meraviglia del poeta latino Marziale che le celebrò nelle sue rime.

Il benessere assicurato dall'integrazione veneto-romana durò vari secoli; incominciò ad andare in crisi a causa dell'invasione delle popolazioni barbariche. L'incuria da parte dell'uomo in queste zone diede presto effetti negativi, infatti le acque non controllate, tracimarono causando paludi e acquitrini malsani. L'ambiente prima fertile e popoloso divenne in breve una landa insalubre. Tale situazione rimase così impressa nelle popolazioni che fecero persino risalire l'etimologia del nome Mogliano alla voce dialettale "moio" che significa "bagnato".

Sembra invece che il termine Mogliano derivi da Molinus, il nome del proprietario terriero di

origine romana dove sorse il paese.

Verso il 7° secolo, in seguito ad incursioni da parte dei Longobardi, mentre da un lato si registrò un esodo verso le lagune, sulla terraferma si formò una piccola comunità longobarda, sembra di guerrieri insediatisi a Mogliano in località strategiche atte al controllo delle popolazioni lagunari. Di questo periodo rimasero due colonne in stile longobardo conservate nel Museo Civico di Treviso, trovate nell'Abbazia Benedettina di Mogliano, che pare provengano da qualche antica costruzione. In epoca precedente alla fondazione del monastero Benedettino sembra che in località Moliane si fosse sviluppato un piccolo centro, pare fosse il primo nucleo della città, fondato non si sa precisamente se dai romani, dai longobardi o da altri gruppi attirati dalla tranquillità e prosperità del luogo, che infatti si espanse con diversi insediamenti abitativi attorno ad una chiesa di una certa importanza da diventare "Pieve".

Purtroppo, in seguito alle incursioni degli Ungari nel IX-X secolo le popolazioni abbandonarono Mogliano per rifugiarsi in luoghi fortificati. Precise documentazioni attestarono che nel 996 la località era deserta e selvaggia. Quindi, per risollevare le sorti della zona appartenente alla propria diocesi, Rozone, vescovo di Treviso, fondò un monastero di Benedettini che, attraverso la loro incessante ed alacre opera di bonifica e riattivazione della rete stradale, riuscirono a ripopolare la zona.

A breve distanza furono costruiti altri edifici lungo la strada del Terraglio che divenne una via di comunicazione sempre più frequentata. Dopo il 1000, varie città venete acquisirono una certa autonomia locale, ma spesso erano in lotta tra loro per l'ambizione di potenti famiglie che miravano ad incrementare i loro possedimenti. Quindi, la convivenza degli Scaligeri - Carraresi - Da Camino, signori rispettivamente di Verona, Padova e Treviso, non fu pacifica. Mogliano, situata in una zona di passaggio, fu diverse volte al centro di queste contese: nel 1192 nella guerra tra Padova e Treviso, nel 1234 ancora i Padovani sotto il dominio di Ezzelino III da Romano attuarono nuove scorrerie e distruzioni, nel 1311 soldati tedeschi bruciarono e saccheggiarono case, poi fu la volta di Cangrande della Scala, signore di Verona, che volendo allargare i confini dei suoi possedimenti, a più riprese scelse Mogliano come punto strategico per condurre le sue operazioni belliche.

Le mire espansionistiche di Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano, volte ad estendere il suo ducato oltre il lago di Garda, fecero scattare inizialmente le difensive da parte di Venezia, per poi passare alla conquista dell'entroterra Veneto. Per un lungo periodo, dopo l'affermarsi di Venezia sulla terraferma, la storia politica ed economica fu legata alle vicende della Serenissima. Nel '500, se da una parte la ripresa della vita agricola dava una certa solidità economica, i commerci marittimi incominciavano a risentire di una sensibile crisi, data soprattutto dalla scoperta dell'America, per cui i veneziani incominciarono ad investire enormi capitali per l'acquisto di vasti latifondi, introducendo nuove colture e aumentando l'allevamento di bestiame. Ricche famiglie incominciarono a stabilirsi nelle proprietà acquistate costruendosi fastose dimore accanto alle case coloniche. L'influenza di questo dominio impressero caratteri peculiari all'attività economica, alla cultura e all'arte.

Alla caduta della Repubblica di Venezia, con il trattato di Campoformido (1797), il Veneto passò sotto la dominazione Austriaca, ma dopo alterne vicende tra Austria e Francia dal 1813 al 1815, ritornò ancora all'Austria. Durante questo periodo Mogliano conobbe un sensibile sviluppo edilizio, in particolare lungo il Terraglio, nelle vie di comunicazione terrestri-acquatiche per raggiungere Venezia e ferroviarie per facilitare scambi con le città vicine.

Durante la 1° guerra mondiale il paese divenne sede delle armate impegnate nel combattimento sul Basso Piave. Alla conclusione della guerra, purtroppo con consistenti perdite umane, le condizioni di vita erano difficili per l'alta disoccupazione che scatenò conflitti e violenze. Nonostante questo alcuni contadini, riuniti in cooperative, riuscirono a sviluppare la "coltivazione della pesca" e a commercializzarla in diversi mercati europei quali Austria-Svizzera-Germania-Inghilterra. Durante la 2° guerra mondiale furono soprattutto i bombardamenti, gli arresti e le deportazioni dei moglianesi ad incidere sulla vita civile. Subito dopo la fine del conflitto però, decollarono iniziative

che portarono ad un notevole sviluppo urbano, incrementato dal flusso migratorio, costituito inizialmente da persone provenienti dai vicini centri lagunari e da altre regioni italiane.

L'agricoltura che è sempre stata la base dell'economia, oggi lo è in misura inferiore, anche se l'uso di mezzi moderni e meccanici è riuscito ad aumentare e migliorare la qualità dei prodotti. La maggior parte della popolazione è dedita all'industria che, grazie alla vivacità e intraprendenza imprenditoriale, ha avuto e continua ad avere ritmi dinamici di sviluppo tra i più avanzati. Una simile crescita economica ha sollecitato una particolare attenzione in altri campi come il commercio, i servizi, l'istruzione, lo sport, l'arte, la cultura, ecc...

Numerose ed efficienti sono le strutture che Mogliano offre in ogni settore ai propri cittadini e ai turisti.

## II PATRIMONIO ARTISTICO E I MONUMENTI RELIGIOSI

### Chiesa di S.Maria Assunta

Nel centro di Mogliano sorge la chiesa parrocchiale. Nello stesso luogo, prima del 1000 era stata costruita una pieve col fonte battesimale, dedicata anch'essa a S. Maria Assunta, ma poi distrutta dagli Ungari durante un'incursione. Circa un secolo dopo fu costruita una nuova chiesa che servì il monastero e la comunità di Mogliano, ma nel tempo fu oggetto di saccheggi e devastazioni.

L'attuale edificio risale alla fine del secolo 16°, varie volte fu restaurato e abbellito con stucchi e affreschi e nel 1906 fu ricostruita la facciata. Accanto alla chiesa si trova l'antico campanile; nel secolo 14° fu fortificato e usato come torre di vedetta da Cangrande I della Scala in lotta contro Treviso. L'altare maggiore è stato rifatto nel 1782, ai lati del presbitero vi sono l'altare di S. Biagio, (Compatrono della parrocchia) e quello della Madonna del Rosario con sculture di artisti ignoti. A metà della chiesa ci sono due altari, uno di fronte all'altro, impreziositi dalle pale di due pittori moglianesi: quella con S. Francesca Romana, Antonio Abate, Sebastiano e Lucia è opera di Antonio Buratti, mentre quella di S. Giuseppe, sul lato opposto è di Giuseppe Boldini. Accanto all'entrata principale c'è una bella acquasantiera in marmo rosso, donata alla chiesa nel 1608 dal parroco don Lorenzo Ferrato. Gli affreschi del soffitto e del presbiterio sono opera del pittore veneziano Sebastiano Santi che li realizzò tra gli anni 1838/39; pregevoli sono anche gli stucchi che separano gli affreschi e gli archi che suddividono le navate. Dietro l'altare maggiore un grandioso affresco, di autore ignoto, è dedicato alla Vergine Assunta in cielo. In sacrestia si conserva una copia dell'"Assunta" del Tiziano e una bella "Addolorata", attribuita (con riserva) a Palma Il Vecchio.

### Abbazia Benedettina di S.Maria Assunta

Alcune mappe del 700 mostrano la struttura degli edifici estesi fino all'attuale via 24 Maggio, ma i dati non sono certi. L'unico fabbricato rimasto, lascia intravedere sotto il tetto resti di decorazioni ed affreschi. Fino al secolo scorso esisteva lungo il sagrato un altro corpo del complesso in origine adibito a cantine e granai. Del chiostro in stile romanico risalente al 1184 rimane solo il porticato ad ovest le cui arcate sono sostenute da pilastri in muratura, tranne due sorrette da una sottile colonnina. L'abbazia fu fondata, nel millennio del vescovo di Treviso Rozzone, per risollevarne le sorti del territorio abbandonato dagli abitanti dopo le invasioni degli Ungari. Inizialmente fu affidata ai monaci benedettini che nel 1075 furono sostituiti dalle monache dello stesso ordine. Nel secolo 13° grazie a numerosi privilegi e donazioni allargò i suoi possedimenti su vaste zone del Terraglio e impreziosì di affreschi e opere d'arte le sale e il refettorio dell'abbazia. Le guerre in zona coinvolsero anche questa abbazia che subì numerosi assalti costringendo le monache a mettersi al sicuro entro le mura di Treviso. L'abbazia fu inizialmente usata, nei periodi di pace, come località di villeggiatura per le monache, poi adibita a luogo di raccolta dei prodotti agricoli spettanti al Monastero di S. Teonisto. Le preziose opere d'arte e suppellettili furono portate a Treviso, poi in

seguito ad una legge napoleonica del 1810 che ordinava l'incameramento dei beni delle organizzazioni religiose, andarono disperse. Ha origini antichissime, fu una delle prime cappelle dipendenti dall'Abbazia di Mogliano.

#### Chiesa parrocchiale di CampoCroce

Ha origini antichissime, fu una delle prime cappelle dipendenti dall'Abbazia di Mogliano. Il patrono fu, fin dai tempi antichi, S. Teonisto vescovo di Altino, morto martire mentre tornava da una missione in Germania nel 380. La chiesa fu restaurata nel sec. 19° conservando ancora caratteristiche dell'opera primitiva: un fregio gotico alla sommità delle pareti laterali, i resti di una finestra gotica e di una pittura che rappresenta S. Cristoforo. Sull'altare maggiore in marmo, decorata da putti e ghirlande, sovrasta la splendida Pala di Palma il Giovane (1544-1628) raffigurante la Vergine in gloria e i santi Teonisto, Tabra e Tabrata. Sul soffitto spicca il grande affresco del martirio di S. Teonisto, opera del pittore veneziano G. Battista Canal, autore anche degli affreschi sul soffitto del presbiterio e delle pareti dove sono rappresentati rispettivamente la "Fede", la "Natività della Vergine" e la "Resurrezione". Il campanile adiacente alla chiesa fu ricostruito nel 1848.

#### Chiesa parrocchiale di Zerman

Entrando in Zerman ci si trova di fronte l'imponente chiesa dedicata a S. Elena, imperatrice e patrona del paese. La costruzione subì una radicale ristrutturazione nel 1859; dell'edificio primitivo rimane un affresco che rappresenta S. Elena mentre regge la croce, sistemato sul portone centrale tra le strutture della nuova facciata. L'opera è attribuita alla scuola del Veronese. Il campanile è antico e particolare per la merlatura che adorna la cella campanaria completata da una bella cuspide. Nell'interno, sull'altare maggiore in stile barocco è collocata la pala di Palma Il Vecchio (1480-1528) che raffigura la "Madonna col Bambino e i Santi". Sugli altari laterali ci sono la pala che raffigura la "Madonna del parto", attribuita al figlio di Paolo Veronese e un "S. Antonio" di ignoto autore, un "Martirio di S. Sebastiano" di autore sconosciuto e una "Madonna del Rosario" opera pregevole del 17° secolo. Sulla parete meridionale vi è una bella terracotta in smalto che rappresenta una "Madonna col Bambino". Sul sagrato della chiesa, la statua dedicata a S. Elena che porta la croce è collocata su una colonna romana.

#### Sacello dedicato alla Madonna

Sulla strada per Zerman, prima dell'abitato, si trova un antico sacello, dedicato alla Madonna; secondo la tradizione, parte degli affreschi che lo adornano sono attribuiti a Paolo Veronese. All'interno dell'edicola sullo sfondo è rappresentata la Vergine con un ampio mantello e Gesù benedicente; sulle pareti laterali ci sono delle figure di S. Francesco e S. Carlo, mentre su quella posteriore la "Crocifissione", anche se restaurato da mani poco esperte, mostra tratti e sfumature raffinate attribuibili all'opera del Veronese.

#### Sacello della deposizione

Dietro la chiesa parrocchiale di Zerman, lungo la strada principale si trova un secondo sacello decorato proprio dal grande maestro Paolo Veronese. Sulla parete di fondo è affrescato una "Deposizione di Cristo dalla Croce", opera di grande valore caratterizzata dalla compostezza dei gesti e dall'espressione dei visi che esprimono pietà della Madonna e dell'Angelo che sostengono il corpo di Cristo abbandonato nella morte. Le pitture delle pareti esterne sono attribuite al Veronese, ma restano solo poche tracce.

## ACCESSI E VIE DI COMUNICAZIONE

Mogliano Veneto è in un'ottima posizione per quanto riguarda i trasporti e le vie di comunicazione: posta sulla Strada Statale 13 (Terraglio), praticamente a metà strada tra Mestre e Treviso, è servita di una stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Udine e di numerose fermate sulle linee dell'ACTV e di altre aziende private; è nei pressi dell'autostrada A4 e A27 e non dista molto dall'aeroporto di Treviso e da quello di Venezia.

### IN AEREO



**Dall'aeroporto di Venezia Marco Polo a Villa Braida i tempi di percorrenza sono stimati in 20 minuti su strade a scorrimento veloce. La distanza è di 15km**

## IN AUTO

### VILLA BRAIDA

Via Bonisiolo 16/B  
31021 Zerman - Mogliano Veneto (TV)  
Tel .+39 041.457222  
Fax +39 041.457033  
E-mail info@villabraidait

#### PROVENIENZA: TRIESTE / UDINE

Autostrada A4 uscita casello Quarto d'Altino .  
Proseguire per circa 4 KM, direzione autostrada A27.  
Uscita Mogliano Veneto, girare a sinistra e dopo 800 mt  
ancora sulla sinistra.

#### PROVENIENZA: MILANO

Uscita barriera di Mestre, proseguire lungo la tangenziale  
per circa 5 KM, e seguire direzione A27 Cortina  
d'Ampezzo/Belluno.  
Uscita Mogliano Veneto, girare a sinistra e dopo 800 MT  
ancora sulla sinistra.  
Da Bologna seguire autostrada A13 in direzione Padova.  
Proseguire percorrendo autostrada A4 in direzione  
Venezia/Trieste.

#### PROVENIENZA: ROMA / FIRENZE

Uscita barriera di Mestre, proseguire lungo la tangenziale  
per circa 5 KM, e seguire direzione A27 Cortina  
d'Ampezzo/Belluno.  
Uscita Mogliano Veneto, girare a sinistra e dopo 800 MT  
ancora sulla sinistra.



## IN TRENO



Numerosi sono i treni che collegano la stazione vicina più grande (Venezia-Mestre) con Mogliano Veneto.

La stazione ferroviaria, permette, con frequentissimi treni, di raggiungere Venezia Santa Lucia (centro storico) direttamente in soli 15 minuti.

## VILLA BRAIDA



<http://www.villabraidait.it/>

Aristocratica dimora in mogliano veneto, città d'arte per villeggiature d'altri tempi, versatile location per turismo d'affari, squisito ristoro per i più esigenti gourmets a pochi chilometri da una città magica come Venezia e dal centro di Treviso, in una posizione strategica rispetto ai più importanti servizi, Villa Braida offre un'ospitalità davvero esclusiva, con qualcosa in più: la pace della campagna veneta.

AnciVeneto Via Rossi 35 35030 Rubano (Pd) tel 049/8979033 fax 049/8979037

## INFORMAZIONE SULL'HOTEL

Gli interni sono spaziosi e raffinati dove l'eleganza si fonde con particolare attenzione al comfort. Situate nel corpo centrale della villa, affacciate su un splendido parco secolare, le 2 ampie Suites e le 8 camere doppie evocano atmosfere d'altri tempi. Arredate secondo la tradizione veneta con tessuti di gusto rinascimentale, regalano un soggiorno davvero esclusivo.

Inoltre l'hotel dispone di camere di recente costruzione arredate con semplicità'.

In ognuna delle nostre camere non mancano minibar, cassaforte, televisione satellitare, telefono diretto, condizionamento e riscaldamento a regolazione interna

Lingue parlate dal personale: inglese, francese, tedesco, spagnolo

Parcheggio: ampio, incustodito esterno

Bar

Lavanderia

E per chi non vuole rinunciare alla cura del corpo, la villa dispone di un'ottima palestra attrezzata con macchinari TECHNOGYM.

A disposizione dei propri ospiti, 8 mountain bikes.

Nelle immediate vicinanze, campi da golf, maneggio, tennis, piscina

## INFORMAZIONI SULLA ZONA

Immersa nel verde dei prati e nella quiete della campagna, potrete gustarvi un soggiorno all'hotel in tutta la sua bellezza. Non lontano dalle città di Venezia (12 km) e di Treviso (18 km) è il luogo ideale per coloro che cercano eleganza e professionalità.

